

<https://electronicintifada.net>

13 ottobre 2023

## **Nel buio di Gaza**

### **Sahar Qeshta**

*un genitore di Gaza.*

Yoav Gallant, ministro della Difesa israeliano, ha parlato di “lotta contro gli animali umani” a Gaza.

A volte vorrei che fossimo animali.

Allora ci abitueremo a essere delusi dalla cosiddetta “comunità internazionale”. Perdere le nostre case e i nostri figli farebbe molto meno male.

A volte, vorrei che potessimo affrontare la morte senza comprendere gli orrori che invadono le nostre vite.

Mia madre lavora in un ospedale. Ogni giorno torna a casa con le storie dolorose dei suoi pazienti e colleghi.

Storie di persone che hanno perso membri delle loro famiglie.

Storie di persone che stavano per sposarsi ma che ora hanno perso la casa.

Mia sorella ha una compagna di classe del college che ora è tra il vasto numero di persone a Gaza che vivono a scuola – senza nessun altro posto dove andare.

Non posso fare a meno di chiedermi se saremo i prossimi in fila.

Mio padre è un paramedico. Non lo vediamo per giorni interi.

Quando finalmente torna a casa, la sua uniforme è intrisa di sangue e

incrostata di terra.

Non riesce a descrivere a parole le scene raccapriccianti a cui ha assistito né i compiti raccapriccianti che deve svolgere: raccogliere i corpi di donne, bambini e anziani da sotto le macerie.

Si chiude la porta addosso e piange come un bambino. Almeno 10 paramedici sono già stati uccisi ( <https://edition.cnn.com/middleeast/live-news/israel-hamas-war-gaza-10-11...> ) da quando Israele ha iniziato il suo ultimo bombardamento su Gaza.

Paura

Mi sono stancato, sentendo notizie di morte in ogni singolo momento per giorni e giorni.

Vorrei riuscire a far smettere di battere il mio cuore ogni volta che sento un attacco aereo.

Mia figlia ha quasi 2 anni.

Temo per mio figlio.

Temo che potrebbe rimanere intrappolata sotto le macerie e morire di fame.

Ogni notte, quando vado a letto, ho paura di non svegliarmi.

Ogni volta che abbraccio e bacio i miei figli, penso che questa potrebbe essere l'ultima volta che potrò farlo.

Ogni respiro che faccio sembra un respiro più vicino alla morte. Tutti quelli che conosco hanno scritto una lettera d'addio.

Questa guerra ha colpito vicino a casa nostra.

Israele ha ucciso Nour, un mio caro amico. E suo padre.

Faccio fatica a capire perché e come loro, i civili, sono stati uccisi. Nour

non ha mai avuto la possibilità di sposarsi o avere figli.

Cerchiamo di vivere una vita normale a Gaza.

Cerchiamo di continuare la nostra routine quotidiana – anche quando siamo sotto attacco – perché dobbiamo guadagnarci da vivere.

Siamo stati attaccati molte volte ormai. Abbiamo ricostruito ciò che era stato distrutto, solo per vederlo nuovamente demolito.

Continuiamo a mettere al mondo bambini, anche se esiste una forte possibilità che vengano uccisi.

Le nostre case, i nostri bambini, i luoghi di lavoro sono tutti considerati un facile bersaglio per la distruzione da parte di Israele.

Anche nella morte non c'è garanzia di un sacco per cadaveri, per garantire la dignità che meritiamo.

Israele sta cercando di ridurci a qualcosa di meno che esseri umani. I nostri sogni e aspirazioni sono considerati meno significativi di quelli degli altri.

Sono morti moltissimi di noi. Eppure Israele continua a ucciderci.

Il mondo si schiera costantemente dalla parte dei forti, lasciando i deboli con scarso sostegno.

Non so se sarò ancora vivo quando leggerai questo articolo. Non so quale impatto potrebbero avere le mie parole su chi le leggerà.

Elettricità e acqua sono state tagliate da Israele. C'è un blackout su Internet.

Condivido la mia storia nell'oscurità, sperando che trovi una via per il tuo cuore.